

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Bilaterali: meno introiti fiscali per il Cantone?

L'applicazione della seconda tappa degli Accordi bilaterali con l'UE, il 1° giugno 2004, comporterà delle novità anche dal punto di vista fiscale. Grazie all'entrata in vigore "a pieno titolo" della libera circolazione delle persone, infatti, i contribuenti che attualmente ricadono sotto lo statuto di frontalieri e dimoranti potranno trasferire il domicilio fiscale in Ticino - basterà dimostrare che il loro centro d'interessi è il nostro Cantone - e quindi venire tassati in base alle aliquote applicate ai lavoratori ticinesi (e non a quelle, superiori, cui sono sottoposti oggi tramite la ritenuta alla fonte).

Il che, detto in parole povere, significa che frontalieri e dimoranti, a partire dal 1° giugno, potranno pagare meno tasse in Ticino. Questa facoltà è la conseguenza diretta del principio di non discriminazione tra cittadini svizzeri e dell'Unione europea sancito dagli Accordi bilaterali.

A livello empirico - come riferisce un documentato articolo di Manuela Mazzi apparso il 14 aprile u.s. sul quotidiano milanese "Il Giornale" - si può calcolare che, su uno stipendio mensile di 4'000 franchi, il frontaliere o il dimorante, spostando il domicilio fiscale in Ticino, potrebbe pagare, nel nostro paese, circa 250 franchi di imposte cantonali in meno ogni anno.

Oggi i frontalieri in Ticino sono circa 32'000. I dimoranti 8'000. A optare per lo spostamento del domicilio fiscale potrebbero essere questi ultimi, più oltre la metà dei frontalieri, per un totale di circa 30'000 persone. Se 30'000 persone verseranno alle casse cantonali 250 franchi all'anno in meno di quanto versano ora, la conseguenza sarà che le entrate fiscali del Cantone diminuiranno di 7,5 milioni di franchi all'anno. Questo proprio in un periodo di ristrettezze economiche, in cui il Cantone presta attenzione anche alle briciole: non per niente il Consiglio di Stato ha rinviato al Gran Consiglio il messaggio 5443 poiché le modifiche apportatevi dal Parlamento avrebbero fatto spendere al Dipartimento delle finanze 200mila franchi in più, una tantum, a favore delle aziende agricole ticinesi colpite dalla siccità nel 2003!

A 6 milioni di entrate fiscali all'anno si può invece rinunciare senza problemi? Riteniamo di no: e non vorremmo che queste minori entrate venissero poi compensate a spese dei contribuenti ticinesi - fisici o giuridici che siano.

Alla luce di quanto esposto, chiediamo al Consiglio di Stato:

1. A quanto ritiene ammonteranno le minori entrate fiscali del Cantone in seguito alla possibilità, per frontalieri e dimoranti, di trasferire il domicilio fiscale in Ticino?
2. Queste minori entrate verranno compensate? Se sì, in che modo, e a scapito di chi?

UMBERTO MARRA
LORENZO QUADRI